



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06-02-2017 (punto N 19)

Decisione N 19 del 06-02-2017

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicita'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile Simonetta BALDI

Estensore Simonetta BALDI

Oggetto

Ricognizione zonizzazioni funzionali alle procedure di concessione di contributi a favore del tessuto produttivo (aree di crisi e aree interne)

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Perimetrazioni Funzionali

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il PRS 2011-2015, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;

Visto il PRSE 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 59 dell'11 luglio 2012;

Richiamata la Legge Regionale 1/2015 che al comma 1 dell'art. 29 stabilisce che gli strumenti di programmazione settoriali od intersettoriali approvati dal Consiglio regionale rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo PRS o, comunque, non oltre dodici mesi dall'approvazione dello stesso;

Richiamata la Delibera della Giunta regionale n. 567 del 14 giugno 2016 con cui il PRS 2016-2020 è stato adottato e trasmesso al Consiglio regionale;

Vista la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 35 ssmmii ad oggetto: "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive".

Visti gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) approvati dalla Commissione europea il 28 giugno 2013.

Vista la decisione della Commissione europea del 16 settembre 2014 [C(2014)6424 final] ad oggetto: "Aiuti di stato SA.38930 82014/N) – Carta degli Aiuti a finalità regionale 2014-2020" che identifica le aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale in base all'art. 107.3 del TFUE e s.m.i.

Atteso che nella carta degli **Aiuti a finalità regionale** sono individuate le seguenti aree del territorio regionale, per quanto concerne le "zone c" non predefinite ex art. 107, paragrafo 3) lettera c):

- quelle individuate in base al criterio 1 del punto 168 degli Orientamenti, tabella 2 della decisione della Commissione:
Provincia di Massa-Carrara (in parte): Comuni di Massa; Carrara; Fivizzano; Comano; Casola in Lunigiana
- quelle individuate in base al criterio 5 del punto 168 degli Orientamenti, tabella 2 della decisione della Commissione:
Provincia di Livorno (in parte): Comuni di Piombino; Campiglia Marittima; San Vincenzo; Suvereto.

Visto il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo

regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Vista la propria deliberazione n. 17 del 12 gennaio 2015 “Regolamento (UE) n.1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 che approva il programma operativo "Regione Toscana Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", nel quadro dell'obiettivo "Investimenti a favore della e dell'occupazione””.

Vista la propria deliberazione n. 180 del 2 marzo 2015 “Regolamento (UE) n.1303/2013. Presa d'atto della decisione di esecuzione della Commissione europea che approva determinati elementi del Programma Operativo Toscana per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” (CCI 2014 IT16RFOP017)”.

Vista la propria deliberazione n. 788 del 4 agosto 2015 “Reg. (UE) 1305/2013 - FEASR - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020: presa d'atto del programma approvato dalla Commissione Europea”.

Vista la propria decisione n. 4 del 7 aprile 2014, che approva le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti” e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati deliberati dalla Giunta Regionale.

Atteso che tra gli elementi essenziali che devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale, nell'ambito delle specifiche inerenti l'individuazione dei beneficiari con la puntuale definizione dei requisiti che gli stessi devono possedere e per l'attribuzione di eventuali punteggi minimi di ammissibilità, è prevista anche la *localizzazione del soggetto finanziato*.

Visto il decreto legge 26 aprile 2013 n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013 n. 71, con il quale l'area industriale di Piombino è stata riconosciuta quale **area di crisi industriale complessa**, ovvero i territori appartenenti:

- al Sistema Locale del Lavoro di Piombino (composto dai comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo e Suvereto).

Vista la propria deliberazione n. 216 del 9 marzo 2015 “Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno”.

Vista la propria deliberazione n. 525 del 7 aprile 2015 “Accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera Livorno”.

Vista la propria deliberazione n. 482 del 7 aprile 2015 “Protocollo di intesa tra Regione Toscana la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, il Comune di Collesalveti, il Comune di Rosignano Marittimo, il Comune di Castagneto Carducci e il Comune di Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell'area Livornese”.

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 agosto 2015 con il quale viene decretato il riconoscimento di crisi industriale complessa di Livorno, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il polo produttivo ricompreso nell'area:

- dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo.

Vista la propria deliberazione n. 199 del 2 marzo 2015 “Legge 35/2000 e smi. Individuazione aree di crisi” che richiamando il disposto delle citate deliberazioni n. 135/2014 e n. 140/2014, individua, tra l'altro, ai sensi di quanto previsto dall'art.5 duodecies, comma 1, lett. d) della legge regionale 35/2000 e dall'art.12, comma 1, lett. c) della legge regionale 86/2014, le seguenti **aree di crisi** interessate a Piani di reindustrializzazione:

- Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta
- Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo
- Comuni della Provincia di Massa-Carrara

Vista la propria deliberazione n. 469 del 24 maggio 2016 “Indirizzi per gli interventi a favore delle imprese e del territorio dell'Amiata” che individua nel territorio dell'Amiata, comprensivo dei Comuni delle Unioni dell'Amiata – Val d'Orcia e dei Comuni dell'Amiata Grossetana quale area interessata a fenomeni di **crisi socio-economica** ed a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo, ed esattamente i seguenti comuni:

- Abbadia San Salvatore
- Castiglion D'Orcia
- Piancastagnaio
- Radicofani
- San Quirico D'Orcia
- Arcidosso
- Castel del Piano
- Castell'Azzara
- Cinigiano
- Roccalbegna
- Santa Fiora
- Seggiano
- Semproniano

Vista la propria deliberazione n.976 del 11 ottobre 2016 “Decreto del Ministro dello sviluppo economico di individuazione dei territori delle **aree di crisi industriale non complessa** ammessi alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181. Approvazione dell'elenco dei territori della Regione Toscana”, rettificata con DGR n.1204 del 29 novembre 2016, che approva, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 4 ottobre 2016, la proposta dei Sistemi locali del lavoro toscani (SLL) da ammettere alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa.

Visto il Decreto direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 19 dicembre 2016 “Territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa”, che riporta l'elenco nazionale (parte integrante del decreto stesso) dei territori individuati al fine delle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa, che presentano, comunque,

impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, a valere sulla legge n. 181/1989, ovvero per il territorio toscano:

- Sistema Locale del Lavoro di Bibbiena:
 - Bibbiena
 - Castel Focognano
 - Castel San Niccolò
 - Chitignano
 - Chiusi della Verna
 - Montemignaio
 - Ortignano Raggiolo
 - Poppi
 - Pratovecchio Stia
 - Talla

- Sistema Locale del Lavoro di Carrara:
 - Carrara

- Sistema Locale del Lavoro di Castelfiorentino:
 - Castelfiorentino
 - Certaldo
 - Gambassi Terme
 - Montaione

- Sistema Locale del Lavoro di Chiusi:
 - Cetona
 - Chiusi
 - San Casciano dei Bagni

- Sistema Locale del Lavoro di Cortona:
 - Castiglion Fiorentino
 - Cortona

- Sistema Locale del Lavoro di Follonica:
 - Follonica
 - Gavorrano
 - Massa Marittima
 - Montieri
 - Scarlino

- Sistema Locale del Lavoro di Massa:
 - Massa
 - Montignoso

- Sistema Locale del Lavoro di Piancastagnaio:
 - Abbadia San Salvatore
 - Castiglione d'Orcia
 - Piancastagnaio
 - Radicofani

- Sistema Locale del Lavoro di Pistoia:

Marliana
Pistoia
Quarrata
Serravalle Pistoiese

- Sistema Locale del Lavoro di Pontremoli:
 - Bagnone
 - Filattiera
 - Mulazzo
 - Pontremoli
 - Villafranca In Lunigiana
 - Zeri

- Sistema Locale del Lavoro di San Marcello Pistoiese:
 - Cutigliano
 - Piteglio
 - San Marcello Pistoiese

- Sistema Locale del Lavoro di Sansepolcro:
 - Anghiari
 - Capprese Michelangelo
 - Monterchi
 - Pieve Santo Stefano
 - Sansepolcro

- Sistema Locale del Lavoro di Sinalunga:
 - Foiano della Chiana
 - Lucignano
 - Marciano della Chiana
 - Sinalunga
 - Torrita di Siena
 - Trequanda

- Sistema Locale del Lavoro di Viareggio:
 - Camaiore
 - Massarosa
 - Viareggio

- Sistema Locale del Lavoro di Volterra:
 - Montecatini Val di Cecina
 - Volterra

- Sistema Locale del Lavoro di La Spezia (i soli comuni toscani):
 - Aulla
 - Casola in Lunigiana
 - Comano
 - Fivizzano
 - Fosdinovo
 - Licciana Nardi
 - Podenzana

Tresana

– Sistema Locale del Lavoro di Portoferraio:

Campo nell'Elba

Capoliveri

Porto Azzurro

Portoferraio

Rio marina

Rio nell'Elba

Vista la propria deliberazione n. 314 del 23 marzo 2015 “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Approvazione graduatoria delle proposte di candidatura di aree di progetto di cui al d.d. n. 2203/2014 ‘Avviso per la manifestazione di interesse finalizzata alla individuazione dell’Area progetto per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne” con la quale, tra l’altro, si dà atto delle ripermetrazioni del territorio dell’**area progetto** (beneficiario diretto degli interventi, cd. cerchio piccolo) e dell’**area di strategia** (che comprende, oltre ai comuni beneficiari, tutti i comuni che intendono cogliere l’opportunità per associarsi in un’alleanza strategica con i precedenti, ma che non saranno beneficiari diretti e non parteciperanno alla definizione degli indicatori di risultato);

constatata la necessità di porre una particolare attenzione al sostegno al tessuto produttivo al fine di innescare meccanismi virtuosi di accompagnamento alle risorse ordinarie stanziare dal livello nazionale e regionale per il rilancio socio-economico delle aree individuate da parte delle risorse aggiuntive messe a disposizione dai Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020 e nazionali di sviluppo e coesione (Fondo di sviluppo e coesione - FSC);

Richiamato il disposto dell’art. 5 quindices - Agevolazioni fiscali a favore delle imprese della L.R. n. 35/2000 ed in particolare il comma 1 lett. c) che prevede che “*La Regione, a decorrere dall’anno 2013, promuove, con le modalità definite annualmente dalla legge finanziaria, ed anche utilizzando una quota degli introiti derivanti dalle azioni di contrasto all’evasione fiscale delle imprese, interventi di agevolazione fiscale a favore delle imprese finalizzati a sostenere, in particolare:*
[omissis]

c) l’insediamento di imprese in aree integrate di sviluppo del territorio regionale individuate con atti regionali o in aree definite del tessuto urbano interessato nell’ambito di progetti di rigenerazione”;

Ritenuto opportuno riassumere in un unico atto ricognitivo tutte le perimetrazioni individuate in singoli atti puntuali funzionali alle procedure di concessione di contributi a favore del tessuto produttivo che possano risultare utili anche alla declinazione territoriale dei prossimi atti di legislatura (allegato A al presente provvedimento);

A voti unanimi

DECIDE

1. di prendere atto delle perimetrazioni individuate dalla Giunta Regionale in singoli atti puntuali funzionali alle procedure di concessione di contributi a favore del tessuto produttivo (allegato A al presente provvedimento), confermando che per i territori individuati dalle citate deliberazioni e delle loro eventuali successive modifiche ed integrazioni, vi sia la necessità di porre una particolare attenzione al sostegno al tessuto produttivo al fine di innescare meccanismi di accompagnamento delle risorse messe a

disposizione dai Fondi strutturali e di investimento europei, alle risorse ordinarie stanziato dal livello nazionale e regionale per il rilancio socio-economico delle aree individuate, anche mediante l'attuazione di progetti integrati;

2. di confermare -oppure di stabilire, se non già disposto con precedenti atti- che in tutti i procedimenti relativi ad interventi a favore del tessuto produttivo, per le imprese e/o unità locali localizzate nei territori di cui al punto 1, sia prevista o una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale, secondo la natura e le caratteristiche dell'aiuto e dell'intervento;
3. di assumere la presente ricognizione delle zonizzazioni funzionali alle procedure di concessione di contributi a favore del tessuto produttivo quale declinazione territoriale delle politiche di incentivazione nei prossimi atti di legislatura (progetti integrati).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
Antonio Davide Barretta

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SIMONETTA BALDI

IL DIRETTORE
ALBINO CAPORALE